



European Food Safety Authority Ho ricevuto di recente la solita newsletter dell'**EFSA**, l'ente di ricerca europeo preposto alla sicurezza alimentare nei paesi dell'unione. Il titolo in inglese richiama i risultati di un monitoraggio effettuato dall'ente durante il **2012** e condotto in tutti i paesi **CEE**. Conoscendo l'autorevolezza ed indipendenza del soggetto diffondente, esso è finanziato a tutti i paesi della comunità europea, e la positività della notizia, ho deciso di riportarvi integralmente il comunicato stampa che troverete qui sotto, finalmente una buona notizia sul fronte alimentare. Le conclusioni sono secondo me molto rassicuranti sulla bontà dei prodotti che consumiamo, il monitoraggio ha infatti evidenziato come oltre il 97% dei campioni presi in esame si collocano sotto ai limiti di legge rispetto alla quantità massima consentita di pesticidi residui, inoltre, in più del 54% dei casi non è stato possibile misurarne l'entità, come dire che esso era biologico!

Comunicato stampa EFSA dell'11 dicembre 2014

Oltre il 97% degli alimenti dell'UE contiene residui di pesticidi nei limiti di legge

Oltre il 97% di tutti i campioni analizzati nell'ambito dell'ultimo piano di monitoraggio a dimensione europea sulla presenza di pesticidi negli alimenti contiene livelli di residui che non superano i limiti di legge, con oltre il 54% dei campioni esenti da qualsiasi traccia rilevabile di fitofarmaci. Sono questi i risultati che emergono dalla relazione annuale dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) sui residui di pesticidi negli alimenti rilevati nel 2012. La relazione è basata sulle analisi di oltre 79.000 campioni alimentari eseguite da 27 Stati membri dell'UE, oltre che da Islanda e Norvegia. Nell'ambito di questo esteso piano di monitoraggio dei residui di pesticidi negli alimenti ciascuno dei 29 Paesi aderenti esegue due programmi di controllo: un programma nazionale (istituito da ciascun Paese) e un programma coordinato dall'UE, che impone a tutti gli organismi nazionali di eseguire analoghe attività di monitoraggio.

Nel 2012, nell'ambito del programma coordinato dall'UE, sono stati analizzati 12 prodotti alimentari per individuare l'eventuale presenza di 205 pesticidi diversi. In ambedue i programmi sono stati testati circa 78.390 campioni di oltre 750 diversi tipi di prodotti alimentari in relazione a quasi 800 pesticidi e metaboliti.

Dai risultati dei programmi nazionali si evince che il 97,1% dei campioni alimentari analizzati conteneva residui di pesticidi nei limiti di legge ammessi dall'UE, noti come livelli massimi di residui (LMR). Per gli alimenti biologici la percentuale di eccedenza degli LMR in confronto ai prodotti non biologici è risultata inferiore (lo 0,8% contro il 3,1%). Il tasso di non conformità degli alimenti importati nell'UE, in Norvegia e in Islanda da Paesi extraeuropei era invece cinque volte superiore a quello degli alimenti provenienti da questi Paesi (il 7,5% contro l'1,4%).

Dai risultati del programma coordinato dall'UE è emerso che il 99,1% dei campioni analizzati conteneva livelli di residui nei limiti consentiti e che quasi il 60% dei campioni non conteneva alcuna traccia quantificabile di residuo. Gli alimenti con le percentuali più elevate di eccedenza degli LMR sono stati i broccoli (2,8%), il cavolfiore (2,1%), l'uva da tavola (1,8%), i peperoni (1,4%) e le melanzane (1%). Gli alimenti con le più basse percentuali di eccedenza degli LMR sono stati i piselli privi di baccello e l'olio d'oliva (0,1% per entrambi), il grano (0,7%) e le banane (0,7%). Non è stato rilevato superamento degli LMR nel succo d'arancia né nei prodotti di origine animale (burro e uova di gallina).

L'EFSA ha inoltre condotto una valutazione per stabilire se l'attuale esposizione alimentare ai residui di pesticidi rappresenti un rischio per la salute umana, sia a lungo termine (rischio cronico) che a breve termine (rischio acuto). L'Autorità ha concluso che è improbabile che la presenza di residui di pesticidi negli alimenti nel 2012 abbia avuto effetti di lungo termine sulla salute dei consumatori. Per quanto riguarda invece l'esposizione di breve termine ai residui di pesticidi, per circa lo 0,02% degli alimenti non è stato possibile escludere rischi nel caso di un loro consumo in grosse quantità.

Buone notizie sul fronte dei pesticidi negli alimenti

Scritto da Maurizio Artusi

Giovedì 18 Dicembre 2014 12:33

[Link all'articolo originale con i riferimenti per scaricare i dati completi del monitoraggio](#)